

- Comando di forza da sbarco (CLF)⁸ a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCPAC vi sono:

- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto⁹. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE) con sede a La Spezia e il Comando Prima Squadriglia Fregate (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco italo - spagnola).

Da CINCPAC dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto, deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali¹⁰, ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso CINCPAC, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.

⁸ Commander Landing Force

⁹ Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

¹⁰ L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibia di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo.

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. A seguito del passaggio in RTD di Nave Alpino (avvenuto l'1 marzo 2005) è stata sperimentata con successo la possibilità di impiegare una Unità delle classe Soldati quale Unità di supporto per le Forze di Contromisure Mine nonché per l'eventuale imbarco del comando complesso. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.

Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:

- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, in alcuni casi, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.

Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.

Allegato "H"

AERONAUTICA

Situazione Organizzativa

a. Struttura

Il processo di trasformazione strutturale iniziato dall'Aeronautica Militare nel 1998, tramite il D.Lgs.vo n. 464/97 e successive modificazioni ha comportato la transizione da un'organizzazione di tipo territoriale ad una prevalentemente funzionale, con progressiva enfattizzazione delle capacità expeditionary, sulla base della missione assegnata alla F.A..

Per rispondere adeguatamente alla missione ed ai compiti specifici assegnati, l'Aeronautica è strutturata su due differenti livelli organizzativi:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" ed articolazioni dipendenti.

Gli "Organismi di Vertice" costituiscono il primo livello organizzativo della F.A. e sono deputati alla trattazione di tutte le materie che risalgono direttamente al Capo di SMA. Essi sono:

- l'area dello *Stato Maggiore dell'Aeronautica*, dipendente dal Sottocapo di Stato Maggiore con il compito di supportare il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nella alta pianificazione, organizzazione generale, coordinamenti qualificati, controllo strategico di tutti i settori di attività della F.A.. A seguito delle modifiche organizzative fanno parte di quest'area anche l'Ufficio Generale Spazio Aereo e Meteorologia e il Reparto Generale Sicurezza;
- le *Regioni Aeree*, a seguito delle recenti modifiche legislative sono transitate alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'AM con il compito di supportare l'azione nei settori delle funzioni Territoriali/Demaniali e di collegamento con gli Enti e le Amministrazioni Territoriali;
- la *Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica*, per le funzioni correlate all'impiego del personale militare A.M. (per il personale civile la competenza è accentrata in PERSOCIV/SMA);
- l'*Ufficio Generale per il Controllo Interno* con il compito di assistere il Capo di SMA nel settore del controllo interno, volto a promuovere il costante miglioramento dei processi direzionali;
- l'*Ufficio Generale di Coordinamento della Vigilanza Antinfortunistica* con il compito di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di F.A.;
- l'*Ispettorato per la Sicurezza del Volo*, tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'*Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina* (organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina);
- il *Generale del Ruolo delle Armi dell'Arma Aeronautica e i Capi dei Corpi*, con

- compiti di consulenti del Capo di SMA su materie inerenti il Ruolo/i Corpi;
- le *Commissioni di Avanzamento*, per le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione del personale.

L'area dei "Comandi di vertice" è composta da quattro componenti che, diversificate per funzioni, coprono l'intero spettro delle missioni assegnate alla FA quali:

- *formazione*, attività di selezione e formazione del personale;
- *addestramento ed approntamento*, predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operative;
- *logistica*, attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- *operativa*, impiego effettivo delle forze sia in operazioni sia in esercitazioni.

Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree, tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

Componente di addestramento e approntamento

Il Comando di Vertice è rappresentato dal Comando della Squadra Aerea, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operative.

Il livello intermedio è costituito da:

- il Comando delle Forze Aerotattiche della Difesa Aerea;
- il Comando delle Forze Aerotattiche di Attacco e Ricognizione;
- il Comando delle Forze per la Mobilità ed il Supporto.

A livello periferico si collocano i reparti operativi (Brigate, Stormi, Reparti, Gruppi, ecc.).

Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica.

Esso assicura, altresì, i servizi tecnico-operativi e logistico-amministrativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza.

Il livello intermedio è costituito da:

- la 1^a Divisione, Centro Sperimentale di Volo;
- la 2^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Aeromobili, Armamento e Avionica;
- la 3^a Divisione, Supporto Tecnico Operativo Sistemi di Comando e Controllo, Comunicazioni e Telematica;
- il Servizio dei Supporti A.M.;
- il Servizio di Commissariato e Amministrazione A.M.;
- il Servizio Infrastrutture A.M.;

- il Servizio Sanitario A.M..

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico-logistico-amministrativo e della manutenzione di profondità per tutti i sistemi, mezzi ed apparati ed equipaggiamenti in dotazione agli Enti della F.A..

Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Scuole dell'Aeronautica Militare, attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di reclutamento, selezione, formazione, qualificazione specialistica basica del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché l'addestramento iniziale al volo del personale navigante, sia di FA sia di altre FA/Corpi armati dello Stato, finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio è rappresentato dalla Divisione Formazione Sottufficiali e Truppa / Scuola Sottufficiali A.M. (DFST) che, retta da un Generale di Divisione, disciplina, sovrintende e coordina tutte le attività formative basiche ed avanzate rivolte al personale Sottufficiale e Truppa.

A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione e le Scuole (comprese quelle di volo).

a. Organizzazione di comando e controllo

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando e controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore. La missione del COFA è di "Assicurare l'efficace impiego delle Forze Aeree, attraverso la predisposizione dei piani, la definizione e la verifica della prontezza necessaria e la gestione delle operazioni, sulla base delle direttive e per il livello di comando e controllo attribuito dalle Autorità sovraordinate. Il Comandante del COFA rappresenta l'elemento di congiunzione tra la catena di Comando e Controllo della NATO e l'organizzazione nazionale. Per le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende funzionalmente dal COI.

A livello intermedio, il COFA non dispone di articolazioni dipendenti organicamente predeterminate, ma, a seconda dell'esigenza operativa, disporrà delle articolazioni necessarie per l'assolvimento della missione (eventuale AETF a livello divisionale).

A livello periferico si evidenziano il Gruppo Campale di Comando e Controllo (GCCC) e del Gruppo Automazione Sistemi di Comando e Controllo (GrASCC).

Componente stanziale

La componente stanziale di C2 è costituita dal COFA (organizzato per le funzioni di *Air Component Commander* su una struttura di tipo A1-A9), da una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), posizionata all'interno della Sala Operativa del CAOC 5, da 4 CRP (*Control and Reporting Post*), dalla Sala Operativa Difesa Aerea Nazionale (S.O.D.A.) e da 11 Testate Radar Remote (T.R.R.), completamente automatizzate, per la definizione della *Recognized Air Picture* (R.A.P.). Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 6 radars del controllo del traffico aereo (militari e civili); completano il quadro i Centri Operativi di Stormo /Gruppo (W.O.C./Sq.O.C.).

Componente proiettabile

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale (C2M) si articola su una componente mobile di C2, 4 sistemi radar mobili e un Gruppo di Comando e Controllo Campale (GCCC), più D-W.O.C./D-Sq.O.C.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d'impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l'impiego in ambito NATO *Response Forces* (N.R.F.) ed E.U.

Sistemi di supporto al Comando e Controllo

Per un'appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all'avanguardia. Tra questi vi sono il sistema satellitare SICRAL, il Sistema di Comando e Controllo dell'A.M. (SiCCAM) ed i "*Tactical Data Link*" (TDL).

c. Approntamento e disponibilità

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili in concomitanza di eventi di particolare rilievo e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Initiative*).

I velivoli F16 del 5° Stormo (Cervia) e del 37° Stormo (Trapani) hanno assicurato la QRA per la Difesa Aerea, con l'aggiunta di un'aliquota di EF2000 del 4° Stormo (Grosseto) a decorrere dal 15 Dicembre 2005. La F.A. ha inoltre sviluppato una capacità di intercettazione di aeromobili a bassa velocità (SMI – Slow Movers Interceptor) con l'impiego di MB339CD del 36° Stormo (Gioia del Colle).

Nel 2005 l'esodo dei piloti ha fatto registrare una ulteriore flessione rispetto all'anno precedente confermando la diminuzione del fenomeno che nel recente passato aveva raggiunto dimensioni preoccupanti (nel dettaglio, si sono avuti 7 cessazioni a domanda nel 2005, a fronte degli 11 del 2004 e ben 43 nel 2003). Su tale andamento ha probabilmente inciso anche il perdurare della crisi economica che nell'ultimo periodo sta interessando le compagnie aeree civili risultando nella diminuzione delle assunzioni di personale navigante.

Tuttavia, nonostante tale consistenza possa essere considerata ampiamente fisiologica per la F.A., il fenomeno assume ugualmente una connotazione negativa per la capacità addestrativa dei Reparti di Volo, in considerazione dell'alto livello di esperienza mediamente posseduto dai piloti interessati all'esodo. Peraltro, il minor numero di

equipaggi esperti nell'ambito del Gruppo di Volo tende a provocare una distribuzione squilibrata dell'attività volativa a danno degli equipaggi più giovani.

I necessari programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, hanno comportato un livello d'efficienza all'incirca pari al 57%, leggermente inferiore al dato del 2004 (58,4%).

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C-130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali. In particolare, relativamente ai teatri operativi sono state effettuate 5118,53 ore di volo con il trasporto di 4207,164 tonnellate di materiali e, relativamente alle missioni sanitarie ed umanitarie, sono state volate 1044,20 ore e trasportate 931,82 tonnellate di materiali.

Come per il 2004, non è stata soddisfatta l'attività di supporto alla campagna dell'ENEA in Antartide con il Consorzio del PNRA (Programma Nazionale di Ricerca in Antartide), dovuta a prioritari impegni operativi.

L'impiego del G-222 è progressivamente diminuito in relazione alla progressiva radiazione dei velivoli ed alla futura entrata in linea del velivolo sostituto C-27J, prevista a partire dalla seconda metà del 2006.

Ulteriori trasporti e le esigenze di rifornimento in volo (AAR) sono state assicurate con il velivolo B-707 T/T la cui sostituzione è prevista con il velivolo B-767 a partire dal 2007.

Il trasporto di Stato ha visto un incremento di circa il 17% rispetto all'attività programmata, a causa di una maggiore richiesta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trasporti per esigenze del Governo.

La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la Ricerca e Soccorso (SAR), trasporto ammalati in IPV (Imminente Pericolo di Vita), trasporto Organi, trasporto personalità e attività SMI (Slow Mover Interception) in occasione di eventi di rilievo, nell'ambito di tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.

Nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia (TALLIL) è rischierata dal luglio 2003 una componente elicotteri SAR/CSAR in supporto alla CJTF-IT dislocata nella provincia di DHIQAR.

In previsione di impiegare l'elicottero AB-212 in Teatri Operativi fuori aerea (previsto per la prima metà del 2006 ad HERAT – AF), nel corso del 2005 è stato avviato il programma di AB-212 ICO (Incremento della Capacità Operativa) il quale consiste nel dotare alcuni elicotteri AB-212 con sistemi di autoprotezione passiva ed attiva ed ausili per la navigazione notturna (NVG).

Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.

Per il 2005 sono state dichiarate le seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2004-DPQ 2005)

- 4 F-16 (Difesa Aerea)
- 30 TORNADO IDS (attacco)
- 10 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 12 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 4 C-130 (Trasporto)
- 6 elicotteri HH-3F CSAR
- 1 B-707 (Rifornimento in volo)

- 2 batterie SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- 15 Radar Difesa Aerea
- Elementi modulari CS/CSS e STO

ONU - Stand-by forces (for PSO)

- Sino a 8 C-130 (Trasporto)
- Sino a 5 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- Sino a 5 elicotteri AB-212 SAR (Ricerca e Soccorso)
- Elementi CS/CSS e STO

EU - (HFC 2003)

- COFA
- C2M (con capacità CAOC, CRC e radar mobile)
- 4 TORNADO IDS (Attacco)
- 4 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 10 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 3 C-130 (Trasporto)
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (Combattimento, Ricerca e Soccorso)
- 3 Atlantic MPA (Pattugliamento Marittimo)
- 1 batteria SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- Elementi CS/CSS e STO

Giova precisare che tali forze tengono in considerazione i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di 4 velivoli radar (in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli e missili da crociera operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché di maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support* (CS)/*Combat Service Support* (CSS) e *Survive To Operate* (STO). L'AM ha inoltre fortemente sponsorizzato il programma della Difesa di acquisizione di 5 APR (Velivoli a Pilotaggio Remoto) per la ricognizione elettro-ottica "Predator", di cui alcuni esemplari sono già in uso e sono stati impiegati operativamente in Iraq già dai primi mesi del 2005. Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare ha collaborato con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Ha inoltre contribuito attivamente all'iniziativa NATO *Response Force*, approvata al Summit di Praga (novembre 2002) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità *expeditionary joint e combined* ad elevata

mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione, sia per la certificazione che pronti all'impiego della NATO, le seguenti Forze:

- NRF4:
 - 6 AM-X CAS
 - 2 C-130J AIRLIFT
 - 1 B-707 AAR
 - 1 BATTERIA SPADA
 - 1 DWOC/DSQOC
 - 1 DOB1 COORDINATOR
 - STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR
- NRF5:
 - 2 C-130J AIRLIFT
 - 1 B-707 AAR
 - 1 DISTACCAMENTO INCURSORI
 - 1 HH3F per il D.I. di Forze Speciali

d. Mobilità e capacità di rischieramento

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato **ed è perseguito tuttora** attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea (velivoli B-767 e C-27J), quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite Expeditionary Air Task Forces.

Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Buona è la capacità di movimentazione e di proiezione del personale e del sostegno logistico, grazie ai 22 velivoli C-130 J in linea di volo. Contestualmente è stata prevista la sostituzione della linea trasporti G-222 con il programma C-27J che completa il rinnovo del segmento tattico della flotta da trasporto ed è basato su un'esigenza minima di n° 12 velivoli. Il contratto è stato sottoscritto a Giugno 2002 con la Società ALENIA. Sono state affinate le procedure e potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (RMS) di Villafranca, che assicura il training a tutto il personale destinato al fuori area nonché le attivazioni e le predisposizioni iniziali di tutto il supporto logistico (CS – Combat Support e CSS – Combat Service Support) necessario alle unità di previsto rischieramento. Inoltre sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione materiali ed attrezzature speciali per il supporto logistico, anche nel settore medico, atti ai rischieramenti fuori area. Massimo sforzo si sta operando al fine di assicurare un'adeguata assistenza sanitaria al personale rischierato attraverso sia la componente sanitaria di F.A.

sia attraverso l'integrazione funzionale dei propri assetti con il complesso delle risorse sanitarie interforze e/o multinazionali presenti in teatro ovvero con le disponibilità offerte, ove possibile, dall'HNS (Host Nation Support).

Tuttavia le limitate risorse finanziarie assegnate sia sul capitolo del potenziamento che dell'esercizio assegnate alla F.A., come detto, stanno comportando la dilazione di alcuni programmi e, in taluni casi, il forzato annullamento.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido (unità C2M – Comando e Controllo Mobile). Sono tuttavia state avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (JAFCC, Joint Air Force Component Commander) e minima (Gap Filler), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (ISO standard). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

e. Sostenibilità logistica

L'A.M. è attualmente in grado di schierare componenti logistiche autonome e di fornire supporto ad eventuali schieramenti di componenti aeree operative.

La sostenibilità dello sforzo aereo, lontano dalle basi stanziali, si attesta, come consolidato anche in campo NATO, intorno al 30-40 % della forza aerea operativamente disponibile. Questa percentuale consente l'avvicendamento delle risorse ed assetti per la loro rigenerazione, addestramento, riqualificazione e riposo.

La capacità di "sostegno uomo", in termini d'equipaggiamento individuale, di servizi di vettovagliamento/accampamento e di movimentazione in teatro, è soddisfacente. L'A.M. è in grado di mantenere, al momento, un'aliquota di circa 1200 persone, assicurandone la rotazione periodica anche a tempo indeterminato.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con il Supporto logistico fuori area risente del fatto che le componenti logistiche erano dapprima basate su una struttura logistica stanziale (sino agli anni '90), mentre oggi tutto è basato sulla proiettabilità, mobilità ed integrazione interforze/multinazionale. La riconfigurazione, oltre ai necessari tempi di adeguamento, comporta anche la disponibilità di risorse finanziarie che al momento, per diversi fattori contingenti, non è assicurata.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo giunto ormai a compimento. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. ritenuti "indispensabili" ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione dei soli punti sensibili dell'installazione. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (in tal senso è nota la carenza di personale Volontario di truppa). L'addestramento specifico è posto

spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari “liberi” da altri compiti o turni di riposo ricorrendo sempre più spesso all’addestramento in “bianco” o a simulazioni. A causa d’insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d’allarme e sistemi TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della inevitabile progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell’installazione, solo parzialmente compensato dall’impiego di un’aliquota di personale civile in servizio di guardiana (personale in esubero a seguito dell’*outsourcing* di alcuni servizi e pertanto riqualificato per le mansioni di guardiana, controllo accessi e rilascio pass). Una volta completato l’adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l’insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L’insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell’11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (compresi quelli derivanti dalla normale attività economica/industriale). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi “fuori area”.

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all’assenza di significative risorse dedicate.

La F.A. è in grado di assicurare, soprattutto fuori area, attività: di difesa attiva e passiva e di ripristino, evidenziando che la qualità del servizio svolto potrebbe risultare inversamente proporzionale alla durata dell’impiego.

Da circa due anni è in atto il processo di crescita delle proprie Forze Speciali (Incursori) e la costituzione di un nuovo Reparto per la protezione delle forze: il 16° Stormo, la cui parziale disponibilità è prevista entro il 2006. In questo contesto s’inserisce la riorganizzazione della 1^a B.A. Missili, Incursori e Protezione delle Forze (entro il 2006), con l’adeguamento degli assetti organici e la ridefinizione dei compiti. In tal modo l’A.M. disporrà di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale.

Allegato "I"

CARABINIERI

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Arma si articola, dal punto di vista funzionale, sul Comando Generale, sulle organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale, nonché su reparti per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (**con un Reggimento Allievi Marescialli a Firenze e un Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri a Velletri**) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (con articolazioni a Campobasso ed Iglesias), Torino (con Battaglione a Fossano), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 17 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- **538** Compagnie;
- **38** tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- **4633** Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
 - 1^a Brigata Mobile da cui dipendono:
 - " 11 Battaglioni;
 - " il Reggimento a Cavallo;
 - la 2^a Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
 - " i Reggimenti 7^a e 13^a di Laives -BZ- e Gorizia;
 - " il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
 - " il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

Infine, è stato recentemente costituito il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units, posto alle dipendenze del Vice Comandante Generale dell'Arma e destinato all'addestramento - per l'impiego in missioni di supporto alla pace - di personale dei vari ruoli delle forze di Polizia appartenenti ad altre Nazioni e con ordinamento assimilabile a Carabinieri e Gendarmeria.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, il Comando delle Scuole, il Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

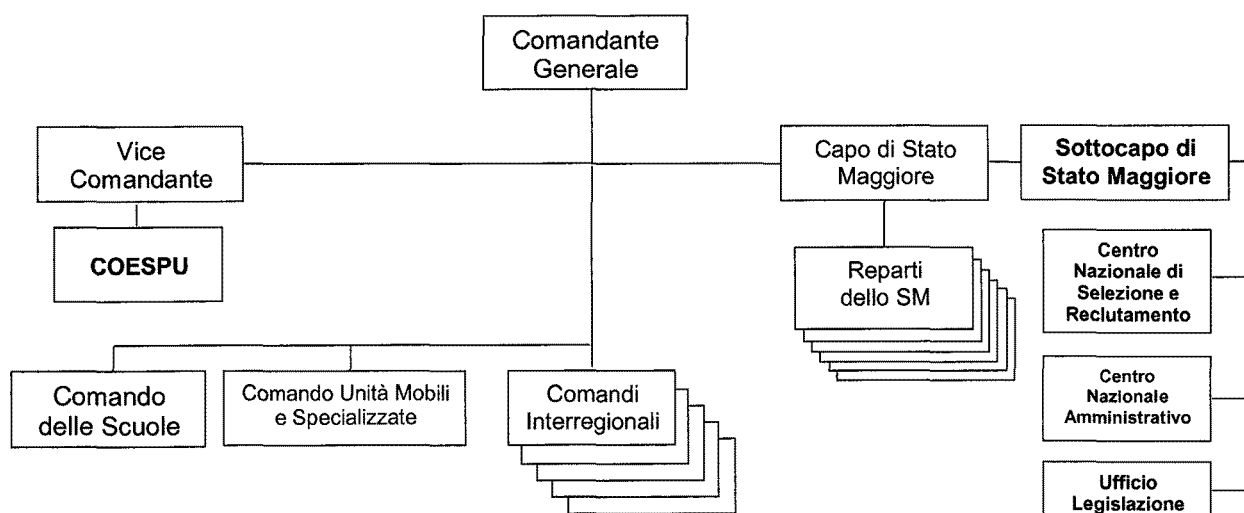


Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

c. Approntamento e disponibilità

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.700 unità. Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrato nella 2^a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti Territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^a Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 86.100 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, e quello di sicurezza nelle Sedi diplomatiche ed Uffici degli Addetti Militari.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Come dimostra anche il variegato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta oggi un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei due reggimenti MSU, schierati rispettivamente in Kosovo ed Iraq, e di un Reggimento IPU (Integrated Police Unit) di EUFOR della missione ALTHEA dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri e in supporto, o in sostituzione, dei locali Corpi di polizia.

e. Sostenibilità logistica

Il Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000, ha riordinato la struttura organizzativa e funzionale dell'Arma, anche con riferimento al sostegno tecnico – logistico ed amministrativo, mediante l'attribuzione di specifiche attività a "poli funzionali" di livello interregionale con competenza per aree, al fine di conseguire riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti ai minori livelli ordinativi.

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata a sistemi di:

- ricorso a forme di “*outsourcing*” per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo “*full maintenance*”.

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è stata improntata poi alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo e aderente ad una forza di circa 120.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.

Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative di carattere amministrativo relative al personale sono invece state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;

- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi Interregionali, attraverso i Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, configurati come Enti Amministrativi, che:
 - si ispirano a predefinite politiche di base;
 - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - assicurano il sostegno, a carattere areale, a favore di ogni reparto gravitante nel territorio di competenza del Comando Interregionale, anche avvalendosi, per garantire l'aderenza del supporto, dei Comandi di Regione, Scuole e Battaglioni, configurati come Distaccamenti Amministrativi e nel cui ambito sono presenti gli organi logistici di comando, direttivi ed esecutivi, in collegamento tecnico-funzionale con i Raggruppamenti TLA.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in “Teatro” di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^a Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

PAGINA BIANCA